

## **Presentazione alla stampa di Karina von Detten**

### **DISCORSO D'APERTURA**

Gentili Signore e Signori,  
é un grande piacere e un onore essere qui in questo incontro che, per me, riveste un duplice significato: di reciproca conoscenza con voi, che ci seguite da tempo con i vostri giornali e di confronto sulle direttrici di una nuova agricoltura e su quelle di Bayer CropScience per il 2012. Tengo a sottolineare che questo non sarà un evento isolato perché vorrei periodicamente tenervi informati e, per quanto possibile, incontrarvi.

### **LA MIA ESPERIENZA**

L'Italia rappresenta per me una sfida affascinante. Stimolante a tal punto che ho cercato di apprendere la lingua nel minor tempo possibile... non credo di esserci riuscita ancora pienamente ma spero almeno di meritare una sufficienza.

La mia esperienza internazionale mi ha portato dalla Francia all'America Latina attraverso l'Europa dell'Est. Ho potuto conoscere l'agricoltura e fare business in un paese post-socialista, l'Ungheria, e in un paese ancora socialista, Cuba. Sono laureata in giurisprudenza, ma Bayer ha creduto in me e mi ha offerto una sfida in un campo nuovo, l'agricoltura appunto, facendomi guidare il marketing locale e dirigere l'intera filiale nazionale. Gli ultimi anni in casa madre come responsabile del Project Management a livello globale dell'azienda mi hanno permesso di dirigere il processo di sviluppo delle nuove molecole, entrando così a stretto contatto con il mondo della nostra ricerca.

La ricerca, alla base della nostra innovazione, resta il valore primario di Bayer, che é ancora l'unica azienda ad avere mantenuto insieme farmaceutica, agrochimica e chimica del materiali. Da agosto sono qui e dirigo l'attività di Bayer CropScience in Italia. La nostra azienda lavora fondamentalmente su tre settori: la parte "Crop Protection", in cui sviluppiamo le soluzioni per gli agricoltori italiani a base di agrofarmaci.

La parte Environmental Science che si rivolge a tutti con l'attività Bayer Garden e al mercato "professional" con le soluzioni per l'igiene pubblica. La terza attività viene realizzata da Nunhems, il nostro braccio per i semi di orticole.

### **COSA MI SONO CHIESTA APPENA GIUNTA IN ITALIA E COSA HO TROVATO...**

... sono qui con una squadra forte, un nome importante alle spalle, buoni risultati ma, aldilà di tutto questo, ho cercato di capire che cosa Bayer CropScience, oltre ai buoni prodotti, sta dando e può dare al paese Italia.

E le prime risposte mi sono venute nell'area del lavoro, della ricerca, della sostenibilità.

1. Nel lavoro ho trovato un network virtuoso sviluppato con le università, le istituzioni e gli attori delle diverse filiere agroalimentari, dai produttori agricoli alla grande distribuzione. Sono oggi qui i direttori dei vari reparti che collaborano con me e che potranno approfondire con voi molti argomenti. Tutti noi lavoriamo a stretto contatto con chi opera nel mercato, in progetti, ricerche e studi che nascono dalle esigenze del consumatore e contribuiscono a migliorare le rese e la qualità dei prodotti agricoli, in netta sintonia con la nostra politica "Science For A Better Life".

In questa rete ruotano stageur italiani che possono migliorare la loro professionalità ed essere pronti alle sfide internazionali, come pure giovani talenti provenienti da altri paesi perché l'Italia, come dirò ancora più avanti, rappresenta un paese chiave per la nostra azienda.

2. Nella ricerca, con investimenti significativi. Pensate che a livello globale é stato annunciato un incremento di budget per la Ricerca e Sviluppo di circa il 20 per cento, per superare – entro il 2015 - gli 850 milioni di euro. In Italia abbiamo un know-how dentro la nostra squadra riconosciuto da anni in casa madre. A più di 40 anni dalla creazione della prima unità di sperimentazione in Italia, un gruppo di esperti ricercatori opera nelle sei unità di sperimentazione dislocate nelle principali aree agricole nazionali. Per studiare il comportamento dei nuovi prodotti nel nostro ecosistema, in parallelo con altri paesi chiave come ad esempio Stati Uniti e Francia. Una sperimentazione finalizzata a rispondere a ciò che serve al mercato. E per questo abbiamo sul territorio italiano circa 100 agronomi, che rappresentano la maggiore struttura tecnica del settore. Si occupano di raccogliere i bisogni tecnici e di "formare" gli operatori (agricoltori e tecnici agricoli) all'impiego delle nostre soluzioni promuovendo un uso "sostenibile" degli Agrofarmaci...

3. Nel focus sulla sostenibilità, un aspetto intrinseco a tutte le attività del nostro Gruppo che si traduce in un sostegno all'agricoltura compatibile con la società odierna. Le decisioni prese a livello manageriale in Italia riflettono la nostra ambizione di migliorarci sempre. In particolare siamo impegnati nella graduale eliminazione dei prodotti più vecchi che stiamo sostituendo con sostanze moderne, ancora più rispettose dell'ambiente e per un'agricoltura sostenibile a 360°.

#### CONTESTO DI MERCATO

Se guardiamo il mercato, la situazione economica attuale è difficile e il settore agricolo italiano, inoltre, è particolarmente complesso.

E' complesso prima di tutto perché riguarda il cibo.

Tutto ciò che mangiamo proviene dall'attività agricola, quindi il produttore (e di conseguenza i suoi fornitori - come noi) si confrontano con molti interlocutori diversi, altri giocatori, la cosiddetta filiera.

Tutto ciò che riguarda il cibo, e quindi tutti noi, è emotivamente molto sensibile e di grande interesse, come dimostra la scelta del tema di expo 2015.

E, più di altri settori, quello del cibo è un settore fortemente regolamentato con normative e controlli sia nella fase di produzione che di trasformazione che di vendita.

Ed è complesso anche a livello organizzativo e dimensionale (grandi aziende nel Nord, piccole nel Sud). Ma, per chi arriva da lontano come me, due sono i grandi valori che ha l'agricoltura italiana: l'incredibile varietà di colture – praticamente tutte, tranne alcune tropicali - e la forza propulsiva del brand "made in Italy". Questi valori sono indispensabili in un momento di crisi come quello attuale.

Il settore agroalimentare italiano, infatti, è il più diversificato e quello con il maggior numero di eccellenze al mondo, e si basa su una base produttiva agricola imbattibile solo se coniuga produttività, competitività e qualità superiore. Perché dico questo? Perché l'agricoltura, soprattutto nell'ultimo secolo, si è fortemente evoluta, ma rimane ancora una diffidenza del pubblico verso l'agricoltura moderna, innovativa, in contrasto con l'agricoltura "antica, da museo".

Eppure l'innovazione è indispensabile all'agricoltura italiana per molte ragioni: per garantirne la competitività; per difenderla dalla globalizzazione crescente, preservando le comunità locali (penso ai meleti del Trentino, o ai vigneti della Puglia); per contribuire alla gestione del nostro territorio (penso al dramma recente in Liguria, Toscana e Sicilia) e per tutelare le materie prime dei nostri prodotti tipici.

Bayer CropScience in Italia, ha programmi concreti per contribuire alla ripresa del nostro sistema agricolo:

- o Un quinto del nostro fatturato sarà realizzato con nuovi prodotti, destinati a tutti i maggiori settori agricoli: mais, grano, vite, frutta e ortaggi.
- o Stiamo pensando ad una importante innovazione per i maiscoltori
- o Svilupperemo un approccio più diretto al cliente finale con un progetto che abbiamo chiamato BayDir Agricoltori.
- o Continueremo i progetti di filiera Magis per la vite da vino e per l'uva di tavola e stiamo lavorando su progetti di sostenibilità anche per altre colture.
- o Infine, continueremo la comunicazione dell'innovazione in agricoltura attraverso *Coltura & Cultura*: tra poco uscirà il libro scritto da autori appartenenti al mondo produttivo, ad istituti e ad università italiane riconosciuti, sulla coltura delle insalate e nel 2012 lavoreremo su una coltura 61 molto italiana": gli agrumi.

## LE SFIDE DEL 2012

Per me e per tutto il team di Bayer CropScience la sfida più grande è la partecipazione costruttiva alla dinamica del nostro settore, sempre un passo avanti agli altri, dando una risposta alle domande dei nostri clienti.

In particolare, i lanci delle nuove soluzioni saranno il focus del nostro lavoro per la prossima campagna agricola.

La nostra attività di sviluppo e dei centri sperimentali accompagnerà l'innovazione introdotta nel 2012, continuando a lavorare anche sui progetti nella pipeline della ricerca centrale, per portare sul mercato quanto prima le prossime soluzioni sostenibili.

Se da un lato c'è la crisi, dall'altro ci sono aspetti positivi specifici del settore agricolo: crescita delle superfici seminate a grano, prezzi delle commodities agricole per il momento stabili... e soprattutto non dimentichiamoci che l'agricoltura produce un prodotto indispensabile: il cibo. Per questo siamo fiduciosi per il 2012 e crediamo in una crescita sia per noi che per i nostri clienti. Come vi dicevo, sono qui con me, il Management Team di Bayer CropScience e un rappresentante di Nunhems.

Milano, 15 dicembre 2011